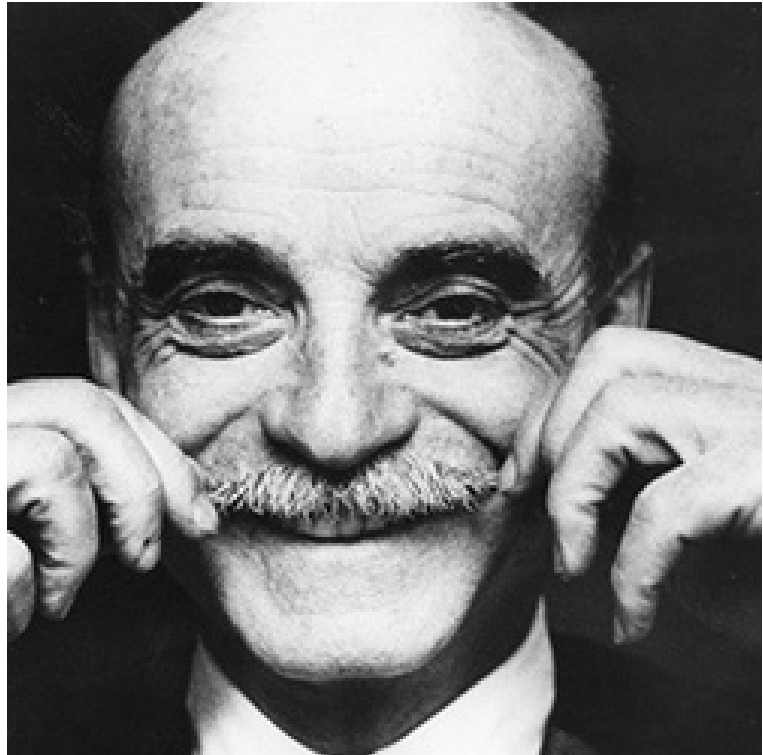


LUCIO FONTANA E IL PROBLEMA DELLO SPAZIO



CARTA D'IDENTITA'

Fontana è stato un artista - pittore, scultore, ceramista - nato nel 1899 in Argentina da genitori di origine italiana. Era 'figlio d'arte' perché il papà Luigi faceva lo scultore e la mamma Lucia era attrice di teatro. Trasferitosi in Italia per studiare, visse per lungo tempo a Milano.

Dopo molti studi e ricerche, quando era ormai un artista affermato, sperimentò un nuovo modo di esprimersi incentrato sulla ricerca spaziale, andando oltre la tela, alla scoperta di una nuova luce e un nuovo movimento. L'artista crea, infatti, una serie di "costellazioni - buchi", attraverso i quali entra la luce e che - proprio come fossero delle stelle - si inseriscono nell'opera che diventa la rappresentazione dell'universo. La base può essere una tela ricoperta di pittura o inchiostro o una lastra di metallo, di gesso... A volte i buchi sono intervallati a parti cosparsa da pietre o polveri scintillanti, proprio come un ammasso di stelle.

Nel 1968 lascia il suo studio di Milano per ritirarsi a Comabbio vicino a Varese dove muore all'età di 69 anni.

Uno dei più grandi problemi affrontati dagli artisti di tutti i tempi è quello dello spazio e cioè la ricerca di criteri capaci di regolare la disposizione delle forme sulla superficie da dipingere. La prospettiva, per esempio, non è altro che una convenzione (accordo, regola), alla pari di altri criteri adottati in altri periodi e altri luoghi: per esempio, i cinesi risolveranno i problemi dello spazio tridimensionale con la sovrapposizione di piani; i bambini molto spesso, usano un tipo di prospettiva "psicologica", dove le dimensioni delle figure non indicano la loro disposizione nello spazio (una figura grande più vicina ed una piccola più lontana), ma il valore affettivo che essi danno al personaggio rappresentato (una figura grande è più importante di una piccola).

Come per il colore (per esempio gli Impressionisti) anche nei confronti dello spazio, gli artisti - pensiamo a Picasso - hanno sempre polemizzato e si sono sempre arrovellati con ricerche: lo spazio bidimensionale, tridimensionale, mentale, illusionistico, culturale, chiuso, aperto, euclideo, relativistico, infinito, limitato....

Nessuno prima di Lucio Fontana (1899 - 1968) ha preso in considerazione lo spazio che c'è dietro ed intorno al quadro, tutti lo cercavano davanti, sulla superficie, abituati alla finzione pittorica tradizionale. Che fa allora Fontana? Buca le sue tele!!!

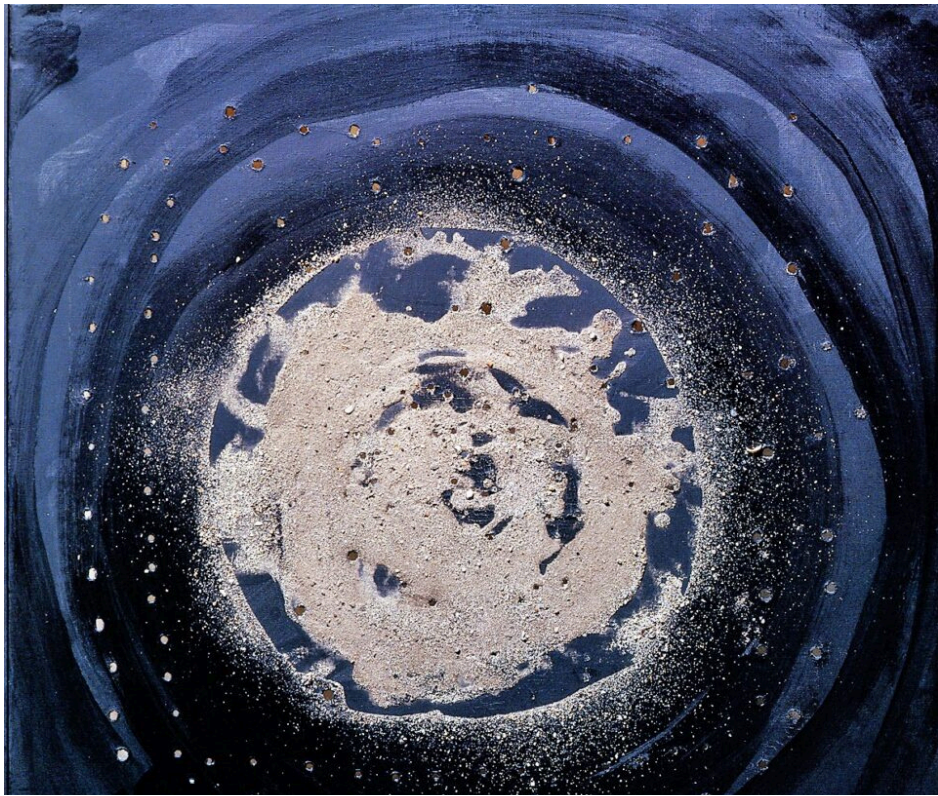
Le sue opere monocrome, bucate o squarciate da tagli, suggeriscono modi di concepire lo spazio che non hanno più nulla da spartire con la bidimensionalità e con l'illusionistica tridimensionalità del colore chiaroscuroale. Dopo di lui, le pitture tradizionali, quelle fatte di cavalletto con tavolozza e pennelli, iniziano a cedere il posto ad un concetto di Arte più complesso, più vasto, legato anche alle scoperte della Scienza e della Tecnica. Nasce così, fondato da Fontana nel 1946, il movimento dello Spazialismo.

Gli artisti spazialisti vogliono affrontare, attraverso l'opera d'arte, non solo pittorica, il problema della percezione onnicomprensiva dello Spazio, inteso come somma delle categorie assolute di Tempo, Direzione, Suono e Luce.

La presa di coscienza dell'esistenza di forze naturali non visibili, come particelle, raggi ed elettroni, troveranno inizio di rappresentazione dopo il rivoluzionario gesto di Fontana che, bucando e tagliando la superficie del quadro, fece il passo finale di separazione e allontanamento dall'arte del passato verso la nuova arte spaziale, creando effettivamente un "continuum" tra Spazio (tela tagliata) e Tempo (il gesto istantaneo del taglio).



Lucio Fontana: Concetto spaziale. Attese



Lucio Fontana: Concetto spaziale